

# Memoria e testimonianza infantile

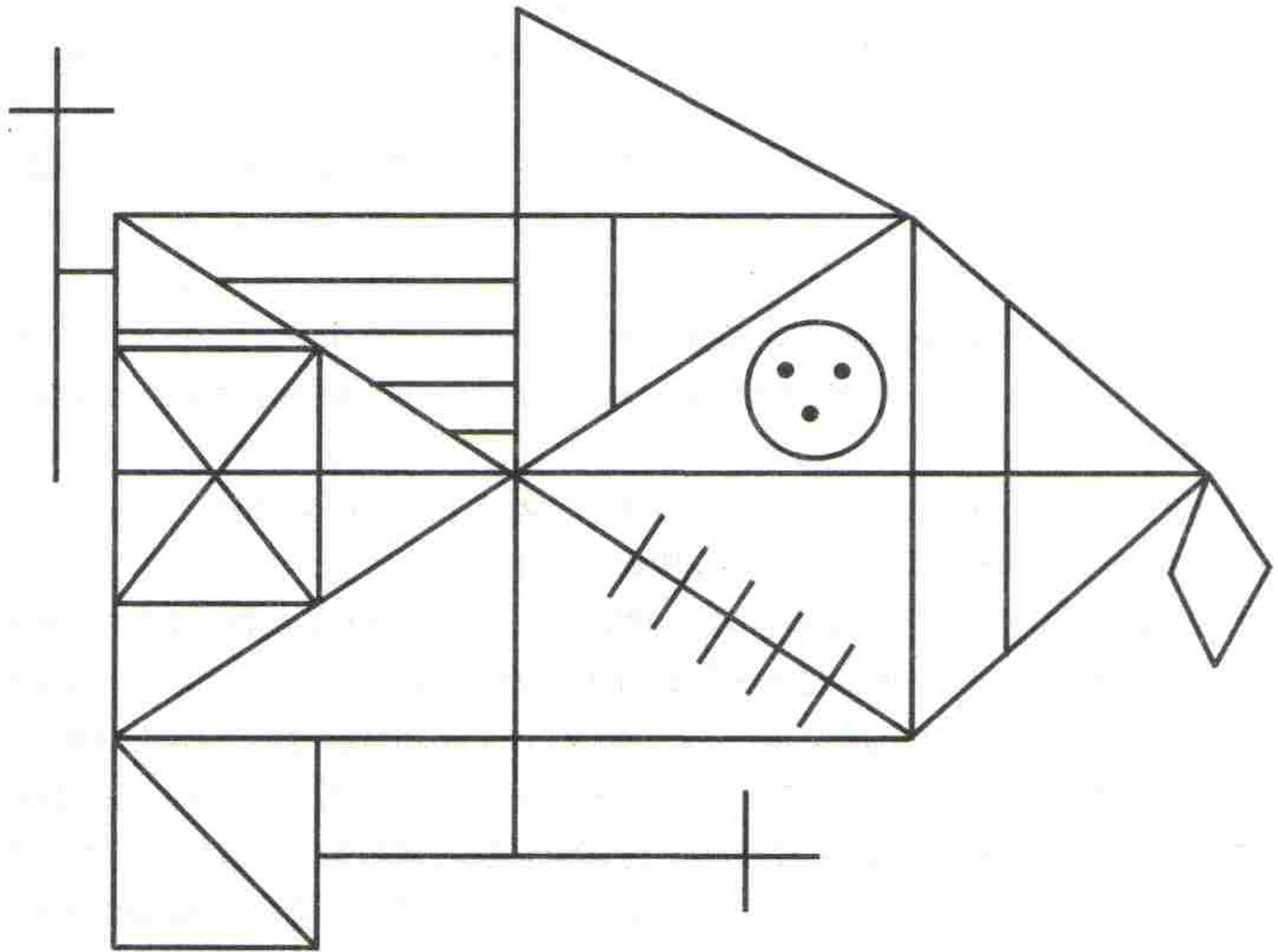


**Maria Chiara Passolunghi**



Dipartimento di Scienze della Vita

Università of Trieste



# La memoria costruttiva

**NON FOTOGRAFIA** esistente

## Trasformazioni

influenza conoscenze/sul ricordo-stereotipi

Aggiunte, elaborazioni distorsioni

Es. testimoni oculari

# **Input**

decodifica, uso degli schemi che guidano  
l'organizzazione delle informazioni in ingresso



**Conservazione**



**Output**

## Trasformazioni del materiale da ricordare

- PASSIVE (perdita, cancellazione)
- ATTIVE (trasformazione, deformazioni)

In che fasi  
(input, immagazzinamento, recupero-output)  
agiscono?

# AFFIDABILITA' DEI RICORDI

# La testimonianza infantile

- CASI DI CRONACA...

# AFFIDABILITA' DEI RICORDI INFANTILI

- I ricordi dei bambini più piccoli, specie in età prescolare, sono sensibilmente inferiori a quelli di bambini più grandi e adulti.



memoria meno efficiente nella rappresentazione degli eventi probabilmente derivata da una scarsa comprensione causale di essi (Pillemer e al., 1994).

Ma quanto sono affidabili?

Come possiamo raccogliere una testimonianza in modo corretto?

# CLASSIFICAZIONE DEGLI ABUSI ALL'INFANZIA

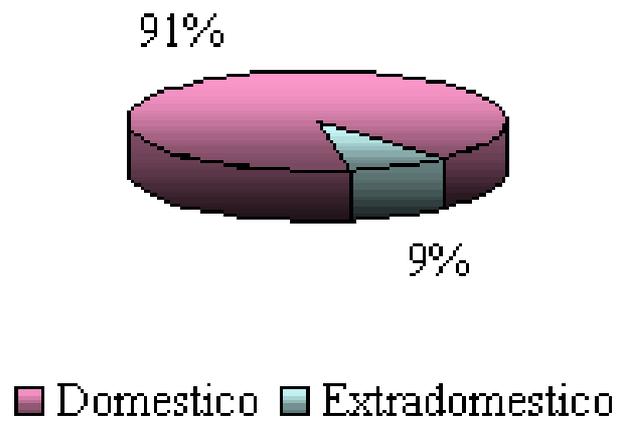
- **Maltrattamento:**
  - fisico
  - Psicologico
- **Patologia delle cure:**
  - incuria
  - Ipercuria
- **Abuso sessuale:**
  - intrafamiliare
  - extrafamiliare

# CLASSIFICAZIONE DEGLI ABUSI ALL'INFANZIA

- **Abuso istituzionale**
- **Abuso da parte di persone sconosciute**
- **Sfruttamento sessuale a fini di lucro**
- **Violenza da parte di gruppi organizzati**

# Luoghi delle violenze?

### I luoghi delle violenze



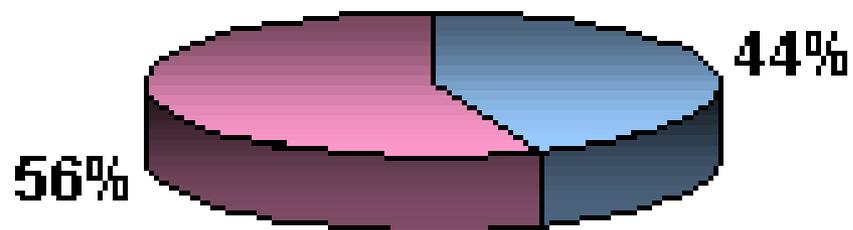
Le violenze che il bambino subisce nell'ambito familiare sono quelle più rilevanti perché la carenza di un sostegno o dell'affetto della famiglia -personalità...

Una particolare categoria di abusanti è quella delle cosiddette "persone autorizzate", cioè di coloro che, in virtù dell'attività che svolgono (infermiere, medico, ecc.), hanno l'opportunità di entrare in relazione con la vittima in maniera naturale.

**Più maschi o femmine vittime?**

.

### Sesso vittima



 Maschio  Femmina

✓ *Ii pseudo-abusi:*

✓ **non sono stati concretamente consumati per:**

✓ **convinzione errata**, a volte delirante, che il/la figlio/a (più frequentemente la figlia) sia stato/a abusato/a;

✓ **consapevole accusa** all'ipotetico autore di abuso sessuale **finalizzato ad aggredirlo, screditarlo, perseguirlo giudizialmente.**

✓ **dichiarazione inventata dal/dalla giovane**, di solito adolescente, per sovvertire una situazione familiare insostenibile.

✓ **l'abuso sessuale "assistito"**, quando cioè il/la bambino/a **assiste all'abuso che un genitore agisce su un fratello o una sorella**, o viene fatto assistere alle attività sessuali dei genitori.

# GLI INDICATORI DELL'ABUSO - MALTRATTAMENTO

casi di cronaca recenti

# GLI INDICATORI DELL'ABUSO - MALTRATTAMENTO

**casi di cronaca recenti**

**non possono costituire un elenco completo e certo** sul quale poter desumere con esattezza se l'abuso si è realizzato oppure no. Sono molti, infatti, i casi in cui la sintomatologia clinica non è troppo esaustiva e dove rimangono molti dubbi

## **INDICATORI**

*indicatori cognitivi*

*indicatori comportamentali/emotivi.*

## *indicatori cognitivi*

*le aree da indagare sono:  
il livello di coerenza delle dichiarazioni,  
l'elaborazione fantastica,  
la distinzione tra il vero e il falso,  
il giudizio morale e  
la chiarezza semantica.*

## ***indicatori comportamentali ed emotivi***

**paura, depressione, disturbi del sonno e dell'alimentazione, un comportamento ipervigilante, la mancanza di interesse verso le attività ludiche con i compagni,**

### **REPENTINO CAMBIAMENTO**

**i bambini abusati possono mettere in atto comportamenti autodistruttivi fino al gesti estremi (sensi di colpa)**

**NB! Gli indicatori da soli non possono essere considerati gli indici certi di un avvenuto abuso**

Proprio per evitare che le vittime di abuso sessuale depongano in dibattimento, può essere utilizzata la procedura **dell'incidente probatorio**

dell'audizione protetta, nel fare al minore tutte le domande che possono essere utili alla magistratura



# IMPORTANZA DI RACCOGLIERE IN MODO CORRETTO LA TESTIMONIANZA INFANTILE

Oggi, sia in Italia che all'estero, i **bambini possono essere sentiti come testimoni** in un procedimento giudiziario,

**l'attendibilità del resoconto testimoniale ?**

anni oggetto di lunghi dibattiti

Mentre in **passato** si tendeva a **negare** che un bambino inferiore ad una certa età (4/5 anni) fosse in grado di fornire testimonianze attendibili,

**oggi** numerosi studiosi hanno rivelato che il **ricordo** - anche in bambini di quell'età - può essere **accurato**, anche se magari è **molto breve**

I bambini anche molto piccoli (4 anni) possono arrivare ad avere un ricordo accurato come quello di un adulto attraverso la tecnica del ricordo libero,

senza domande specifiche

«Che cosa ricordi della situazione?».

Gli elementi così ricordati dal bambino sono di solito corretti, effettivamente presenti nell'episodio originale.

però, il ricordo di un bambino molto piccolo è quasi sempre povero di dettagli e nettamente inferiore al ricordo dell'adulto, per cui egli ricorderà pochissimi elementi presenti nell'episodio.

I bambini con

1) racconto libero, non aggiungono elementi di fantasia o invenzioni, a meno che non considerino la situazione una situazione di gioco fantastico.

2) Ma questo è vero solo nel caso in cui i bambini siano sottoposti a nuove interviste o colloqui sull'argomento in cui NON venga loro suggerita una nuova informazione.

3) La ripetizione sarà quindi una versione corretta dei fatti solo se nell'intervallo di tempo non sono state fatte domande o non è stata fornita altra informazione con un contenuto suggestivo.

difficile distinguere  
l'informazione originale da  
un'informazione aggiunta

FUNZIONE **RICOSTRUTTRICE** DELLA MEMORIA

NON COME FOTOGRAFIA DELL'ESISTENTE

# LA DISTORSIONE DEL RICORDO

- I bambini più piccoli sono maggiormente vulnerabili alle distorsioni seguite dall'esposizione di informazioni fuorvianti.
- La semplice esposizione alle domande degli adulti in relazione a eventi che non hanno avuto luogo è sufficiente, in alcune circostanze, a creare **falsi ricordi**.

# POSSIBILI CAUSE DELLA SUGGESTIONABILITA'

- **Scarso livello di organizzazione** e integrazione delle informazioni dell'originaria traccia mnestica.
- **Processi inibitori meno efficienti** (più difficile cancellare ricordi distorti suggeriti)

# POSSIBILI CAUSE DELLA SUGGESTIONABILITA'

- Difficoltà a **discriminare la fonte originaria** di una serie di ricordi. Difficoltà a discriminare fra azioni immaginate vs eseguite
- Domande **poste da figure autorevoli** –**effetto domande ripetute**

**elevato numero di falsi positivi** riconosciuti: infatti i bambini tendono a "riconoscere" (cioè a dire «sì, l'ho visto») anche quando non era stato presentato in precedenza.

**Bisogna inoltre tener presente che i bambini tendono a dire sì a molte domande poste in modo diretto.** Un esempio di domanda diretta "pericolosa" è la seguente: «hai visto un uomo entrare nella stanza?». In questo caso un bambino, quasi sempre, risponde di sì (anche quando in realtà non ha visto nessun uomo entrare) solo perché la domanda è stata posta in modo da avere una risposta sì o no.

**Tale domanda andrebbe sempre evitata**, perché non potremmo mai sapere se la risposta data dal bambino è dovuta alla tendenza spontanea a dire sì oppure è dovuta al fatto che effettivamente ha visto un uomo entrare nella stanza. **La domanda può, invece, essere fatta se il bambino ha già precedentemente fornito in prima persona**, nel racconto libero, i dati su cui la domanda si basa (ad esempio se nel resoconto libero ha parlato di aver visto un uomo)

**RISPECCHIAMENTO**

il ricordo può essere sostanzialmente preciso anche in bambini molto piccoli di 4-5 anni

- Accertando che
- Capisca quanto gli viene detto e richiesto;
- Sia in grado di ricordare le informazioni collegandole ad altre;
- Sappia discernere tra bugia e verità.

Evitando domande suggestive che distorcono il ricordo

- Lavoro in piccoli gruppi

# L'INTERVISTA COGNITIVA

(Geiselman, 1984)

- Scopo: rendere l'informazione caduta in oblio accessibile.
- Quattro strategie:
  1. ricostruzione mentale del contesto e dello stato psicologico vissuto al momento dell'evento;
  2. richiesta di riferire qualsiasi dettaglio;
  3. rievocazione da diversi punti di partenza;
  4. racconto del fatto cambiando prospettiva.

# 1. COSTRUIRE IL RAPPORTO

## Scopo:

- creare un'atmosfera di fiducia e supporto che permetta al bambino di sentirsi il più possibile a suo agio;
- ridurre l'ansia del bambino;

## Cosa fare:

- presentarsi; esplorare stanza. gioco
- parlare di argomenti neutri o piacevoli;
- permettere un supporto nelle prime fasi dell'intervista;
- dare informazioni e spiegare perché deve affrontare l'intervista.

## 2. PREPARARE IL BAMBINO ALL'INTERVISTA

### Scopo:

- aumentare la quantità di informazioni riferite;
- aumentare la resistenza alla suggestione;

### Cosa fare:

- tecnica dell'Elaborazione Narrativa (Saywitz, Snyder e Lamphear 1990);
- insegnare strategie utili per rispondere senza lasciarsi suggestionare dalle domande;
- indagare la conoscenza della verità e della bugia e della differenza tra queste. «sai cosa significa dire la verità?» Se il bambino non è in grado di dare una risposta, si possono usare domande più specifiche come «se dico che i miei capelli sono lisci, è una bugia o è la verità?».

# 3. VERIFICARE IL LIVELLO DI SVILUPPO COGNITIVO

## Scopo:

- adattare l'intervista al bambino;
- vagliare le sue capacità cognitive, mnestiche e narrative;

## Cosa fare:

- far raccontare due eventi della sua vita;
- prima dell'intervista, se possibile, raccogliere informazioni sullo sviluppo linguistico, cognitivo e sulle conoscenze sessuali.
- conoscenza verbale e linguistica del bambino e la sua percezione rispetto allo spazio e al tempo (ad esempio è utile porre una domanda del tipo: «il tuo compleanno è stato prima o dopo Natale?») )

# 4. ADATTARE L'INTERVISTA AL BAMBINO

## Scopo:

- far sì che il bambino comprenda gli interventi dell'intervistatore;
- evitare che il bambino risponda senza aver compreso la domanda;

## Cosa fare:

- scegliere le parole adeguate ad età e sviluppo del bambino;
- porre attenzione alla complessità linguistica utilizzata;
- utilizzare contenuti conosciuti dal bambino;
- aiutare il bambino a riconoscere quando non ha capito una domanda.

# 5. INTRODURRE L'ARGOMENTO

## Scopo:

- permettere al bambino di seguire il filo dell'intervista;

## Cosa fare:

- introdurre gradatamente l'argomento abuso;
- esplicitare ogni cambio di argomento;

## Esempi:

- *Sai perché sei venuto qui oggi?*
- *Ti è accaduto qualcosa di cui vorresti parlarmi?*
- *Ho sentito hai avuto dei problemi, raccontami in modo che io possa capire.*
- *Con chi vivi... con chi ti piace... non piace stare*
- *Disegna o nomina delle parti del corpo*
- *Ho saputo che (luogo) ti è accaduto qualcosa.*

# 6. RACCONTO LIBERO

## Scopo:

- non influenzare il resoconto del bambino;

## Cosa fare:

- chiedere di descrivere con parole proprie cos' è accaduto;
- non interrompere;
- aspettare prima di porre domande al bambino. Tempo d'attesa Al bambino deve essere concesso di procedere a suo modo e secondo i suoi tempi, accettando pause, divagazioni ed elaborazioni anche di dettagli irrilevanti per le indagini. L'intervistatore, "tempo d'attesa") e deve riuscire a tollerare le pause (anche quelle prolungate), i silenzi
- NB . In questa fase, il ruolo dell'intervistatore è quello di *agire da fattore facilitante e non interrogante*

# 7. DOMANDE APERTE

## Scopo:

- non influenzare le risposte del bambino;
- Tali domande, infatti, devono servire soltanto per l'elaborazione di dettagli già descritti o introdotti dal minore nella fase iniziale di narrazione libera e devono essergli poste usando la sua stessa terminologia, evitando qualunque argomentazione suggestiva o forzante

## Cosa fare:

- ACCETTARE che risponda «non mi ricordo» o «non lo so»
- attenzione alle domande: *chi, quando, dove;*
- attenzione alle domande: *perché;*
- Porre domande una sola volta;

## Esempi:

- *ti ricordi qualche cosa in più di ...?*
- *tu hai detto che.. Vuoi spiegarmi meglio così capisco bene?*

# 8. DOMANDE CHIUSE

## Scopo:

- non influenzare le risposte del bambino;
- non generare confusione nella mente del bambino;

## Cosa fare:

- non fare domande suggestive che affermano più di quanto chiedano facendo riferimento a informazioni non ancora date;
- non forzare il bambino a dare una risposta;
- porre domande che prevedano più alternative di risposta.

# ESEMPI DI DOMANDE

- Integrare la descrizione del contesto:  
*Ti ricordi cosa stavi facendo prima di ...?*
- Assumere una diversa prospettiva:  
*se quel giorno fosse entrata una farfalla nella stanza che cosa avrebbe visto?*
- Verificare personalmente il proprio livello di veridicità:  
*Questo è avvenuto realmente o è qualcosa che tu hai solo pensato?*
- Lodare il bambino per i suoi sforzi e non per il contenuto di ciò che dice:  
*Stai proprio lavorando bene.*

# ESEMPI DI DOMANDE

- Analizzare le incongruenze in modo gentile e non minaccioso:  
*Hai detto ... Ma hai anche detto ... Puoi dirmi come è accaduto?... Mi puoi spiegare bene?*
- Chiedere il significato e/o l'origine di parole inappropriate per un bambino:  
*Ti ricordi dove hai imparato quella parola?*
- Ancorare temporalmente l'evento nella storia personale del bambino.
- Parlare delle emozioni che ha vissuto:  
*Come ti sentivi?*

## 9. STRUMENTI AUSILIARI

### Scopo:

- compensare le difficoltà linguistiche;
- accertarsi di aver usato parole il cui significato sia condiviso;

### Cosa fare:

- chiedere al bambino di agire con giochi o disegni una messa in scena di ciò che ha detto.

# 10. CONCLUSIONE DELL'INTERVISTA

## Scopo:

- essere certi di avere capito ciò che il bambino intendeva dire;
- rassicurare il bambino;

## Cosa fare:

- ricapitolare il racconto;
- rispondere alle sue domande;
- ringraziarlo per la sua disponibilità e per l'aiuto fornito.



**Grazie !**

[passolu@units.it](mailto:passolu@units.it)